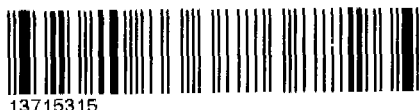




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0003719 P-4.22.25
del 04/04/2016



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Ambiente, della Tutela
del Territorio e del Mare
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche, che modifica i regolamenti (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1343/2011 e (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n. 850/98, (CE) n. 2549/2000, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 812/2004 e (CE) n. 2187/2005 del Consiglio. COM (2016) 134.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. Il Capo del Dipartimento
Cons. Diana Agosti



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche, che modifica i regolamenti (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1343/2011 e (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n. 850/98, (CE) n. 2549/2000, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 812/2004 e (CE) n. 2187/2005 del Consiglio - COM(2016) 134

Atto comunitario – Finalità e contesto

Trattasi di proposta di Regolamento che pone misure tecniche intese alla conservazione delle risorse della pesca ed alla protezione degli ecosistemi marini, basate sui seguenti principi: semplificazione, adeguamento del processo decisionale al trattato di Lisbona, rafforzamento dell'approccio a lungo termine in materia di conservazione e gestione delle risorse (inclusa la ricerca di una soluzione al problema dei rigetti), regionalizzazione, più ampio coinvolgimento delle parti interessate e maggiore responsabilizzazione del settore (ossia promozione di una cultura del rispetto delle norme).

A – Rispetto dei principi comunitari

La proposta di regolamento rispetta il **principio di attribuzione** e la base legale è da individuarsi nell'articolo 43, paragrafo 2, del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Inoltre, la proposta di regolamento rientra nella esclusiva competenza dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), del TFUE, pertanto il **principio di sussidiarietà** non trova applicazione.

Infine, risulta osservato **il principio di proporzionalità**. Il contenuto e la forma dello strumento prescelto è in rapporto con la finalità perseguita: la proposta è volta a garantire il perseguimento degli specifici obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP), limitandosi a quanto è necessario per conseguire tali obiettivi.

B – Valutazione del progetto

Le disposizioni contenute nel progetto normativo possono ritenersi conformi all'interesse nazionale.

Al riguardo, si evidenzia che le misure previste nella proposta in esame sono state oggetto di consultazione e concertazione, attraverso la raccolta di contributi esaustivi dalle principali parti interessate (Stati membri, Parlamento europeo, consigli consultivi, settore delle catture e ONG).

In tale contesto, le misure previste nella presente proposta di Regolamento, sono già state favorevolmente valutate dall'Italia, unitamente a tutti gli altri Paesi contraenti, nonché dall'Unione europea.

C – Valutazione d'impatto

Per quanto concerne la questione inerente l'impatto finanziario della normativa *de qua*, questa proposta di regolamento non prevede ulteriori spese a carico dello Stato Italia.

TABELLA DI CORRISPONDENZA
(art. 6, comma 5, Legge 24 dicembre 2012, n. 234)

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria e secondaria)
Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso misure tecniche, che modifica i regolamenti (CE) n. 1967/2006, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1343/2011 e (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 894/97, (CE) n. 850/98, (CE) n. 2549/2000, (CE) n. 254/2002, (CE) n. 812/2004 e (CE) n. 2187/2005 del Consiglio.	//	Trattasi di proposta di Regolamento che pone misure tecniche intese alla conservazione delle risorse della pesca ed alla protezione degli ecosistemi marini in ossequio ai principi ed obiettivi della nuova Politica Comune della Pesca (PCP). La materia trattata non ha quindi corrispondenza con norme nazionali vigenti, atteso che la relativa disciplina è interamente affidata alle fonti normative unionali.